

## Ponza –Relitto dell’LST 349

### DIDASCALIE



Foto 001 – 002 - 003: la nave fotografata in Mediterraneo pochi mesi prima dell'affondamento.

Foto 004: la nave ormai spacciata viene sbattuta dalle onde contro lo scoglio di Punta Papa la mattina del 26 febbraio 1944. Molti uomini, tra prigionieri tedeschi e soldati americani e inglesi, di cui alcuni non sapevano nuotare, arrampicatisi fortunosamente sulle rocce, saranno spazzati via dalla furia del mare. Nella pagina del giornale anche la foto dell'eroico ufficiale di volo della RAF Fred Goddard di stanza a Ponza, che partecipò ai soccorsi da terra assieme ai ponzesi. Morì scaraventato dalle onde contro le rocce dopo il tentativo di salvare un prigioniero tedesco.



Foto 005: un articolo del Daily News del 2 aprile 1944 sull'affondamento.



Foto 006 - 007: il comandante dell'LST 349, Robert W. Emmons.



Foto 008: il comandante Emmons con una parte dell'equipaggio dell'LST 349.



Foto 009: soldati americani e inglesi, assieme a ponzesi tentano il difficile recupero degli uomini rimasti a bordo utilizzando funi e reti di carico.



Foto 010 – 011 – 012 – 013: il guardiamarina Irving B. Gerson che sprezzante del pericolo di essere catapultato violentemente fuoribordo, e con uno sforzo ai limiti della resistenza, riuscì ad aiutare a turno decine di uomini a tenersi in bilico sulla ringhiera del cannoncino, per saltare sugli scogli non appena il forte rollio avvicinava la nave per pochi secondi alla distanza minima dalle rocce. Verrà decorato dall’Ammiraglio Lowry per il suo gesto eroico (foto 011).



Foto 014: il primo ufficiale David A. Dyer. Riuscirà a rimanere per alcune ore sullo scoglio di Punta Papa. Poi perderà la vita trascinato via dalle onde.



Foto 015: la cagnetta Suzy, mascotte dell'LST 349, miracolosamente salvata dal naufragio, fotografata qualche mese dopo a Biserta assieme a 4 marinai sopravvissuti.



Foto 016 – 017: lo scoglio di Punta Papa dove ha ripetutamente urtato la nave. Il troncone più grande del relitto si trova a circa 50 metri di distanza dalle rocce, su un fondale di 26 metri.



Foto 018 - 019: Andrea Donati, titolare del Ponza Diving mostra la targhetta del soldato James Calvert, da lui trovata recentemente tra la sabbia all'interno del relitto.



Foto 020 – 021 -022: la signora Lidia Iodice, che all'epoca dell'affondamento aveva 9 anni, mostra una medaglietta d'oro con l'effigie della Madonna, del 1830 con la scritta "*Mary conceived without sin pray for us who have recourse to thee*", che un marinaio americano ha regalato al padre in segno di ringraziamento per averlo soccorso e accolto in casa per circa una settimana, assieme ad altri soldati.



Foto 024 – 025 – 026 – 027: il ponte di prua della nave con visibili prese d'aria, argani e verricelli.







Foto029 – 030: particolari di argani e manovre sul ponte dell’LST 349, dove si è sviluppata una rigogliosa vita marina incrostante.







Foto 032 –: la nave era dotata di numerose gru di sollevamento di cui restano alcune strutture sul ponte.



Foto 034 – 035 – 036 – 037 – 038: un grosso argano con ancora il cavo d'acciaio avvolto, uno dei componenti del relitto più conservato e ottimo soggetto fotografico.





Foto 039 – 040 – 041 – 042 – 043 – 044: il grosso cannone di prua da 40 mm dell'LST 349.







Foto 045 – 046 – 047 - 048 – 049 – 050: sul ponte, oltre al cannone di prua, sono rimaste due delle tre mitragliatrici da 20 mm di cui l'LST 349 era dotato. La terza si è staccata ed è caduta all'interno della torretta dopo una violentissima mareggiata nel 1999. Fino a quella data i subacquei riuscivano ancora a girarla.









Foto 051: una torretta di manovra elettromeccanica con delle molle ancora elastiche. Si trova sul ponte sopra il quadro comandi interno della nave.



Foto 052 – 053: un ambiente interno del relitto. Nelle vicinanze, in un altro ambiente poco accessibile, si trovano ancora resti di scarponi e di divise militari.



Foto 054: l'ingresso del portellone di prua da dove venivano caricati i mezzi pesanti.



Foto 055: un locale dove sono ancora visibili i resti di brande a castello.



Foto 056: il particolare di una lampada rimasta ancora nella sua sede.



Foto 057 – 058 – 059 – 060 – 061: la torretta di poppa del relitto, che si trova a circa 50 metri dal corpo principale.









Foto 062: un passaggio all'interno di una parte del tronco di poppa del relitto.



Foto 063: Andrea Donati, titolare del Ponza Diving, mostra le forme di vita che si sono sviluppate sulle lamiere del relitto.

